Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N 318 DOMENICA 15 Novembre 1914 — UDINE Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l' abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7,50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

E la Corsica?

Questa è la domanda che molti rivolgono a chi parla di Trento, di Trieste, dell'Istria. E la Corsica? e Nizza? e Malta?... Perchè non pretendete anche queste terre? non sono anch'esse irredente?...

A parte che le frutta non maturano tutte in una volta, e il bravo agricoltore va cogliendo quelle sole che gli sembrano bene maturate; vi sono anche differenze sostanziali tra le popolazioni italiane soggette all'Austria e quelle soggette alla Francia: non parliamo dei maltesi, che presentano con le prime l'analogia, di combattere strenuamente per conservare la propria lingua — ma non provano però le aspirazioni dei trentini, degli istriani. E ci limitiamo per oggi alla Corsica, riproducendo quello che sul Giornale d'Italia, *ne scrive Antonino Anile, che l'ha visitata di recente.*

Anche questa volta l'isola m'era apparsa emergente dal mare nella sua selvaggia sagoma. Gli amici ospitali erano già sul braccio del porto ad attendermi. Ma nel mettere il piede a terra io scorsi sul loro volto come un'ombra.

L'isola era già tutta nell'atmosfera della guerra, e si attendeva di ora in ora la notizia ufficiale della mobilitazione. Nel pericolo imminente, la preoccupazione degli isolani era una sola: che farà la flotta d'Italia?

I corsi conoscono la linea delle nostre maggiori navi po che, nelle giornate chiare, l'isola d'Elba ed il canale di Piombino si offrono al loro sguardo e la vista può seguire perfino l'andare di naviglio. L'isola è così prossima alle nostre coste che sembra già sotto il dominio della piazzaforte della Spezia; e si comprende quanto fosse legittima la preoccupazione di vedere apparire minacciosa la nostra armata.

Io sentii, per qualche giorno, meno calda la stretta delle mani amiche, e, quando giunse la dichiarazione di guerra, ebbi l'impressione di sentirmi in un paese del tutto a me straniero.

V'è nella sola città di Bastia una colonia di quasi diecimila italiani; ed il mio primo pensiero fu di recarmi dal nostro console ad offrire, nel dubbio che non mi fosse stato permesso lasciare l'isola, l'opera mia di sanitario. Il console mi ringraziò, ma nel medesimo tempo mi fece intendere che sarebbe stato preferibile partire.

Il giorno dopo giunse la prima notizia della nostra neutralità. I volti oscuri si rischiararono, ed io rientesi cordiali le strette di mano e delle espressioni che mi rivelarono che l'italianità non è del tutto scomparsa dall'isola.

Nel tumulto della guerra, ormai dichiarata, mi si offrì in quei giorni uno spettacolo che non dimenticherò mai. Non soltanto i giovani ma tutti gli uomini della città, in un'onda di ora in ora più piena, riempivano le vie conducenti agli uffici dello Stato Maggiore. E dalle borgate, dai villaggi appollaiati sui monti teorie sempre più folte di contadini coi loro muletti, coi loro rozzi veicoli venivano ad offrirsi all'artiglieria. Mi fu facile mischiarmi in mezzo a loro, e sentire da vicino la grande fiamma dell'eroico sentimento. Un vecchio pastore, in un dialetto, che conserva cadenze d'una antica sirventese toscana, mi parla dei suoi figliuoli già accorsi alle armi con la fiducia di vincere o di morire. Una donna, che viene ad offrire l'unico suo figliuolo poco più che dodicenne, mi dice che anche i ragazzi possono essere utili in guerra come staffette. Un vecchio, curvo sotto il peso degli anni mi parla dell'altra guerra del 70 e del contributo di uomini che diede allora la Corsica. «Persuadetevi che dove è un eroismo da compiere non mancherà qualcuno della nostra isola napoleonica».

Io, che avevo già constatato con dolore come la nostra lingua nelle città del litorale incominci ad essere semplicemente un vago ricordo, odo con intima compiacenza risuonare il nostro linguaggio vivo e schietto, come se l'isola si fosse or ora distaccata dal cuore della nostra Toscana. L'impressione assai dolorosa dell'agonia della nostra lingua, quale m'era stata suscitata dal conversari con gli uomini della città, si dilegua dinanzi a codesti montanari, che han potuto lassù rimanere idealmente legati alla patria originaria. La montagna anche per questo è tenace.

In pochi giorni, con partenze non interrotte di vapori dai porti di Bastia e di Ajaccio, l'isola si spopola e non rimangono nelle case che le donne ed i bambini. La Corsica, ch'è la sola provincia francese che presenta un accrescimento di popolazione, ha dato in questa guerra un contributo non indifferente di uomini. Lontana dal continente, da cui fa parte, ed assai prossima alle coste d'Italia, sarebbe rimasta certamente la più colpita dal nostro intervento guerresco, anche perchè importa, specialmente in farine, più da Livorno che da Marsiglia. Ora i suoi rapporti con noi sono diventati più intimi.

Noi abbiamo oggi il dovere di saper trarre qualche cosa da questa nuova e cordiale intimità di rapporti. Nè Nizza, che ha preso l'aspetto d'una città cosmopolita, nè la Savoia, che era un po' francese ancora prima della nostra cessione, conservano l'italianità della Corsica, dove ogni villaggio, ogni casolare porta nomi che sono a noi abituali. Nè v'è famiglia che non s'intitoli ad un nome di pura cadenza italica.

Certo i Corsi si sentono francesi e con uno *chauvinisme* che non è frequente nella stessa Francia. Poi che i soli rapporti ideali sono quelli che contano nella storia, si comprende quale cemento rappresenti l'epoca napoleonica. Napoleone poteva dubitare di non essere francese, e questo dubbio appare perfino nelle parole che si leggono sulla sua tomba sotto la cupola degl'Invalidi; ma il dubbio non sembra più possibile alle generazioni a lui seguaci.

Tuttavia, noi non possiamo dimenticare l'italianità che ivi esiste, non solo nelle cose, ma anche negli uomini. I quali nella loro incerta memoria cerebrale, possono non sentirsi per nulla a noi legati, ma ciò non toglie che non siano con noi nella loro salda memoria istintiva.

Non si tratta di creare un nuovo irredentismo — che lo sforzo necessario sarebbe del tutto imane.

Qui è un compito assai più lieve, ma non meno nobile: dimostrare soltanto quel ch'è oggi l'Italia.

Al ricordo del giogo genovese, che suscita anche oggi rancore, sostituire l'idea d'una nazione, che, nel ricomporsi ad unità, si è riallacciata alle sue migliori tradizioni. Che i giovani studiosi dell'isola, i quali trovano nelle biblioteche paterne esemplari della *Divina Commedia* e dei *Canti* del Leopardi, non pensino più a glorie di un popolo morto, ma ad espressioni immortali di un popolo immortale.

Già i contadini della Sardegna non vengono più come una volta a lavorare per una vile mercede le aspre radure dell'isola geograficamente sorella; e, quando la guerra libica rivelò che avevano una flotta ad un esercito su cui potevano contare, qui parecchi rimasero sorpresi della nostra serena manifestazione di forza.

Oggi, dinanzi alla nuova prova di coraggiosa libertà da noi data, ed all'aiuto che viene all'isola dagli scambi più intensi con il porto di Livorno, non vi sarà più alcuno che parlerà dell'Italia come una quantità trascurabile. Il nuovo stato d'animo farà pure risalire alla superficie ricordi lontani, e come, durante la guerra greco-turca, è accaduto, in qualche paese dell'Asia Minore, che famiglie già da secoli passate all'islamismo, si siano d'un tratto riintese greche; così non saranno pochi gl'isolani che scopriranno d'improvviso in sè stessi di non essere a noi estranei. Vi sono rami di tronchi arborei che possono svilupparsi per modo da assumere l'aspetto, quando sono in piena fioritura, di alberi per se stessi; ma, quando si dibattono nel vento che incalza, è visibile che chieggono al tronco le energie che li sostenga.

Verso la Corsica il nazionalismo non dev'essere marziale, ma morale. Non impeti di conquista che otterrebbero l'effetto contrario e che, sotto ogni riguardo, non sarebbero a noi utili, ma volontà di essere migliori e di offrire argomento, con la nostra opera, a quanti italiani vivono fuori dei nostri confini, di non sentirsi immemori della nobiltà della stirpe, alla quale appartengono.

Antonino Anile.

Le penose condizioni delle vicine provincie italiche.

(NOSTRE CORRISPONDENZE)

Il bombardamento... di Lissa

Lissa 10 Novembre.

(rimessa, per via privata fino a Ancona e di là per posta.)

Il Secolo, *di alcuni giorni fa, portava la notizia che la squadra franco inglese nell'Adriatico, aveva bombardato Lissa... distrutto il faro... le antenne radiotelegrafiche, ecc ecc.*

Il fatto si riduce a questo: martedì 3 corr., una parte della flotta francese, si avvicinò all'isola di Lissa e convintasi della certa assenza di navi austriache, inviò tre torpediniere in questo porto allo scopo di fare alcuni acquisti.

Per disgrazia di tutti noi abitanti l'isola, dal principio della guerra siamo rimasti in balia di un terribile *quanto facinoroso sergente dei gendarmi che, oltre a terrorizzare tutti i cittadini e villici, con le sue utopie di resistenza a tutti e contro tutti i possibili sbarchi di francesi inglesi o altri* (leggi italiani), *è pure il comandante delle poche guardie di finanza che si trovano sull'isola.*

Il sergente in parola, comanda a bacchetta, impone restrizioni anche nelle famiglie che hanno le loro case al mare, obbligandole a tener chiuse le finestre, a non accender lumi la sera ed altro ancora.

Sul monte Stoinic, dov'è situato il faro, vi è un reparto di semaforisti comandato da un sott'ufficiale. Sul faro nelle vicinanze e così pure negli altri luoghi del l'isola non esiste e non esistono stazioni radiotelefrafiche.

Queste esistono invece a Castelnuovo di Cattaro, a Sebenico, Trieste e (va da se) anche a Pola.

Ora, ritornando al bombardamento *di Lissa e del suo faro come volle il* Secolo, *eccovi quanto avvenne il 3 novembre:*

Allorchè, dunque, la mattina di detto giorno, la squadra francese si convinse che la squadra austriaca non si celava in alcun nascondiglio di questi scogli, ma che stava invece al sicuro nelle sue basi, Bocche di Cattaro e Sebenico; segnalò a tre sue torpediniere di entrare nel porto di Lissa, allo scopo di rifornirsi di provviste ed in caso favorevole far prigionieri = senza però spargimento di sangue =, il drappello di marinai addetti al semaforo. Ma il.... terribile *sergente dei gendarmi, visto avvicinare le torpediniere nemiche, chiamò in aiuto alcune guardie di finanza (tre o quattro) e con queste si presentò alla riva d'approdo col moschetto spianato; e quando ritenne giunto il momento, fece far fuoco contro il silurante. Il comandante della prima, visto il numero esiguo dei nemici, fece mettere in posizione di tiro una mitragliatrice e continuò la rotta verso la riva. A quella vista il* terribile *sergente dei gendrmi si ritirò, fuggendo con le guardie di finanza nell'interno del paese, mentre una silurante s'attaccava alla riva. Le altre due si fermavano in tutta prossimità. L'ufficiale comandante la squadriglia, sceso a terra con picchetto di marinai armati, si fece accompagnare al Municipio. Qui parlò col Podestà signor Serafino Topic, ricco possidente e fino allo scoppio della guerra agente consolare inglese, al quale protestò per l'uso delle armi fatto dai gendarmi.*

Il podestà non potè far altro che dire, ch'egli come Podestà e come cittadino, non aveva alcuna colpa dell'accaduto.

L'ufficiale gli disse allora di mandare a chiamare il gendarme, le guardie di finanza nonchè il picchetto di marinai semaforisti. Ma mentre per la chiamata dei primi aderì, non così fece il Podestà per i secondi dicendo che la sua autorità cittadina non poteva avere alcuna influenza sui marinai.

— In ogni modo — soggiunse, rivolto all'ufficiale — essi sono lassù sul monte Stoinic; andate a prenderli.

Il comandante la squadriglia non volendo — secondo gli ordini ricevuti — fare spargimenti di sangue, rinunziò alla cattura dei semaforisti e visto che il gendarme e la sua gente non erano stati trovati, impose al comune di Lissa una taglia di 21 mila corone; e quindi reclamò come ostaggi, per la garanzia dell'uscita delle tre siluranti dal porto, lo stesso Podestà Serafino Topic, i consiglieri comunali Doimi e Rocchi e l'industriale e rappresentante bancario sig. Musina.

I quattro ostaggi ebbero il tempo necessario per salutare le loro famiglie, prendersi gli oggetti necessari per un'assenza di alcuni giorni e quindi furono fatti imbarcare su una torpediniera che con le altre scomparve in breve dal nostro porto.

Dopo quel giorno non vedemmo più alcun'altra nave francese e fino ad oggi giovedì 12, nessuno seppe dove fossero stati sbarcati gli ostaggi o dove essi si trovassero.

Stamane dunque un telegramma proveniente da uno stato neutrale, ha avvertito le famiglie Topic, Doimi, Rocchi e Musina, che essi, dopo una lunga navigazione durante la quale furono trasbordati dalla torpediniera su di un'incrociatore francese, sempre trattati con tutti i riguardi possibili, sono stati sbarcati a Tolone, dove dopo alcune pratiche furono rilasciati liberi di ritornare al loro paese. Il signor Topic, specialmente, ha pure telegrafato che in brevissimo tempo sarà a Trieste, dove vivono due suoi figli e una figlia che lo aspettano ansiosi; poi ritornerà qui.

Noi, purtroppo, fra gli italiani ancora soggetti all'Austria, noi che avemmo qui nascimento e benchè pochi siamo attaccati alla nostra piccola isola, attendiamo ansiosi ma non sfiduciati che altre navi con altre bandiere arrivino: attendiamo le potenti navi italiane, attendiamo la gloriosa bandiera tricolore...

Viva, viva l'Italia!

Da Trieste

Trieste, 13 novembre.

Da quindici a venti mila persone sussidiate! Il podestà dott. Valerio ha diramato un nuovo appello al sentimento di solidarietà dei concittadini per averne aiuto efficace a togliere, almeno in parte, le tristissime conseguenze della disoccupazione; per offrire al Comitato cittadino di soccorso pro disoccupati la possibilità di continuare la sua opera. Durante il mese di ottobre ben quindicimila persone furono quotidianamente provviste di vitto, con una spesa di quasi 122 mila corone; ma i quindici mila aiutati saliranno ad un numero ancora maggiore nei giorni prossimi. E i danari mancano per soccorrerli. Il Comitato chiuse il mese di ottobre con un fondo residuale di corone 68.526.32; e poichè la spesa giornaliera è di circa 3700 corone — E coll'aumentare della disoccupazione e conseguentemente dei sussidiati, si toccheranno oggi 6-5000 corone al giorno o poco meno — potete solo figurarvi quali tristissime condizioni sieno fatte al nostro popolo dalla guerra maledetta!

L'appello del Podestà chiude con questo incalzante invito:

I cittadini, mai indifferenti dinanzi alle sofferenze, risponderanno senza indugio alla richiesta. Chi ha già dato, rinnoverà aumentata l'offerta; chi, non credendo all'urgenza del bisogno, ha indugiato, farà ammenda.

E tutti sieno solleciti in questa gara di fraternità.

La questione del pane. — Dopo la questione dei disoccupati, abbiamo — anche assai grave — la questione del pane. Si tenne oggi, venerdì, una riunione di proprietari di forno, durata tre ore. Il signor Chiaruttini informò che mentre a Pola il pane si vende a 64 centesimi di corona per chilogr. e in altre città dell'impero a 60; qui la commissione di approvvigionamento creata non appena scoppiò la guerra, lo vuole in 56 centesimi. Ma per fornirlo a 56, bisognerebbe che la farina fosse a 54, mentre le farine si vendono ora intorno a 70 corone per quintale.

— Vero — soggiunse il Chiaruttini — che un'ordinanza ministeriale dispone sia introdotta, col 1 dicembre la miscela di farina e di patate. Ma di patate, purtroppo, non c'è un'eccessiva abbondanza. La segala, altro sostituto, costa 59 corone al quintale... Ben trenta forni dovettero chiudersi. E gli altri, come resisteranno?... Nelle condizioni attuali, fatti tutti i calcoli, il prezzo del pane dovrebbe essere di 64 centesimi. Le autorità viceversa non accettano nemmeno l'aumento da 51 a 60; ciò che vuol dire che si addiverrà alla chiusura di tutti i 300 forni che ancora sono in attività.

Come proposte intermedie, la riunione approvò di abituare la cittadinanza a un pane confeziorto con farine più oscure, con le quali confezionare un pane vendibile al prezzo fissato dalla tariffa; mentre rimarrà libero ai fornai di vendere il pane bianco a un prezzo che sia di loro convenienza. Tanto più che gli esperimenti fatti sinora dalle Cooperative operaie di produrre pane con una miscela di patate al 30 per cento condusse alla conclusione che il pane veniva a costare suppergiù come quello di pura farina, poichè sul chilogramma di patate si aveva un scarto dal 30 al 40 per cento.

Da Gorizia

Carne a prezzo discreto ma il pane è caro

Gorizia 12 novembre

La commissione al calmiere, nella sua riunione ultima, considerate le critiche circostanze che attraversano i mercati di tutti i generi di prima necessità si decise di aumentare il prezzo della carne di manzo per la parte anteriore portandolo a cor. 1.80 al chilogramma. Il prezzo delle parti posteriori rimane invariato con cor. 2.16 al chg.

Si deliberò di produrre un tipo unico di farina con selezione minore di crusca e di fissare il prezzo della vendita al minuto a cent. 56 il kg.; per la farina ungherese numero zero si fissò il prezzo di vendita al dettaglio a cent. 72 il kg.

Il pane fatto con la prima farina sarà venduto a cent. 52 il kg. quello con la seconda a centesimi 68 il kg.

Notiamo, per chi volesse fare confronti, che a Udine il pane di lusso vendesi a cent. 56 il chilog.; quello di I. qualità, a 50; quello di seconda a 46; quello misto a 38; la differenza fra Udine e Gorizia, quindi si aggira fra i 10 e i 16 centesimi per chilogramma. Quanto alla carne, quella di bue si vende — o si dovrebbe vendere — a Udine da L. 1.70 a 2 per chilog. se di manzo da 1.50 a 180 se di vacca, da 1.60 a 2 se di vitello: la differenza, anche qui si aggira intorno ai 16 - 20 centesima per chilogramma è meno sentita che non la differenza nei prezzi del pane. Medas.

Per salvare la provincia dalla carestia. — La Giunta provinciale ha diramato in tutta la provincia una circolare con le quali invita gli agricoltori tutti a voler lavorare la terra per ogni palmo, in modo che nulla assolutamente rimanga incolto, per *la semina del frumento.*

«Il frumento ci dà il pane quotidiano dice la circolare e aver pensato alla sua razionale coltivazione su quanto più si può larga superfice, e già opera che ci può bene promettere per il futuro. Pensiamo dunque a questo grano: non si trascuri la sua coltura intensiva ed estensiva, bene condotta, sapiente»

E dice ancora: «Le condizioni odierne in riguardo all'alimentazione nostra, la scarsezza dei viveri, la ognor crescente carestia, ci costringono a premunirci contro l'ignoto avvenire. E l'anno venturo forse non ci serba certo migliori prospettive. dobbiamo ad ogni costo pensarlo il peggiore di tutti gli anni, non fosse altro che per stimolare, per convincere anche il più restio agricoltore a darsi mano più che ogni volta mai ad attiva zelante, pensata opera campestre.

Note d'Agraria

L'Assemblea del Comitato dell'Istituto Interno di Agric.

In questi giorni ebbe luogo, dopo il periodo delle vacanze estive, la prima seduta ordinaria del Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura.

All'adunanza intervennero anche i rappresentanti dei paesi belligeranti.

Il presidente, marchese Cappelli, dopo aver espresso il proprio vivissimo dolore per la grande catastrofe che ha colpito l'Europa ed il mondo, ha osservato che l'Istituto Internazionale ha una difficile e nobile missione da compiere, quella di aiutare gli Stati a restaurare le ricchezze distrutte dalla guerra, quando questa sarà terminata, e intanto di far loro conoscere, per quanto sarà possibile, lo stato della produzione e del commercio, purtroppo profondamente turbati, delle derrate alimentari e dell'andamento dell'agricoltura nel mondo. Credo sia la prima volta — ha soggiunto l'on. Cappelli — che rappresentanti ufficiali di tanti Stati in guerra fra loro si radunino insieme coi delegati degli Stati neutrali, mentre il cannone tuona, per compiere un'opera di civiltà! Essa afferma la *solidarietà umana,* mentre fatti dinanzi ai quali la fantasia è presa di orrore, sembrano negarne l'esistenza.

Agron.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 12 novembre 1914.

Affari approvati.

Resia. Gratificazione al medico per visite in Uccea. (salvo ratifica) — Ronchis. Mutuo per lavori stradali. — Carlino. Affranco livello. — Gemona. Illuminazione per la frazione di Maniaglia. — Resia. Aumento stipendio al medico. — Moimacco. Regolamento per la concessione e distribuzione ai privati dell'acqua del Poiana. — Sutrio. Restituzione anticipata di mutuo attivo. — Udine. Mutuo pel palazzo delle poste. — Spilimbergo. Affranco livello Michielini. — Trasaghis. Domanda Cucchiaro Antonio per concessione piante. — Feletto Umberto. Aumento retribuzione al custode del cimitero. — Buia. Aumento di assegno all'Ufficiale Sanitario. — Udine. Cimitero. Disposizione aree riservate. — Tramonti di Sotto. Prestito per la sistemazione della strada Consorziale di Clevata (in massima). — Rivolto. Sistemazione di strade e di fogne nel capoluogo (in massima). — Cordenons. Regolamento per lavori in economia. — Drenchia. Impianto linea fonotelegrafica Trinco S. Leonardo.

Decisioni varie

Ricorso dell'ex guardia forestale Donati G. B. contro la liquidazione di pensione fatta dalla Deputazione Provinciale; (non ha provvedimenti da prendere). — Camino Codroipo. Ricorso maestra Borella per pagamento compenso (diffida il Comune a pagare salvo a provvedere d'ufficio). — Andreis. Ricorso Sirch contro tassa esercizi (accoglie in parte). — Rigolato. Ricorso maestra Monagheddu Dorotea (ordina al Comune di pagare, salvo a provvedere d'ufficio). — Rivignano. Ricorso del segretario e del messo per compenso lavoro straordinario (non ha provvedimenti da prendere). — Camino Codroipo. Pagamento indennità per esami al maestro Pasquotti Pomponio (ordina al Comune di Camino d'effettuare il pagamento). — Torreano. Modificazioni al regolamento organico degli impiegati e salariati (approva salvo conferma in 2.a lettura). — Budoja. Sussidio al seg. dell'Emigrazione Pordenone (approva) — Ipplis. Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta.)

Giunta Provinciale delle scuole medie

Ieri si riunì la Giunta provinciale delle scuole medie e inviò la domanda di sussidio da parte della scuola tecnica di Sacile, al ministero esprimendo parere favorevole, nella massima somma consentita.

Concorso a borse di studio provinciali o di nuova istituzione per alunni di scuole normali. Le borse da conferirsi sono sei maschili da lire 500 e tre femminili da lire 400. I concorrenti alle prime sono 10, le concorrenti alle seconde sono 19 La Giunta esaminati gli atti e i documenti proclamò vincitori per le sei borse maschili: I. Candotti Giacomo di Ampezzo (della II classe normale in Padova) II Cortolezz's Daniele di Treppo Carnico (I normale Sacile) III Florit Silvio di Amaro (I normale di Sacile) IV Roja Olimpio di Prato Carnico (idem. idem. V. Valle Luchino di Fagagna (II normale Sacile) VI David Giuseppe di Arba III (normale Sacile.)

Per le femminili I Petrucco Giuseppina di Codroipo (I Normale San Pietro al Natisone) II Casanova Virginia di Ravascletto (idem, idem) III Sinicco Cristina Amabile di Lusevera (idem. idem.)

NIMIS

Minaccia con il tridente padre, fratello e sorella!

14. Oggi, l'egregio Vice-Brigadiere locale sig. De Col, arrestò certo Antonio Gasparutti di Leonardo d'anni 41, di qui. Armato di tridente il malvagio minacciava di morte il vecchio padre, il fratello e la sorella! E non è la prima volta che si avverano tali scene nella famiglia Gasparutti, sempre da parte del catturato! Si spera che la lezione meritata abbia i suoi effetti e che l'arrestato non ripeta le sue brutalità.

AZZANO X

Tiezzo festante. — 15. Nella frazione di Tiezzo avranno luogo domenica 22 corr. speciali festeggiamenti nella ricorrenza della sagra della Madonna.

Nella serata i f.lli Steffan di Vittorio Veneto daranno spettacolo pirotecnico.

Il successivo giorno 23 poi seguirà l'annuale fiera bovina.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Patronato Scolastico. — Fin dallo scarso anno il Comitato che fa oggi funzionare l'asilo infantile, raccolse, con una festa di beneficenza, più di mille lire per il patronato scolastico.

Da allora il Patronato non diede più segno di vita. Solo in questi giorni è stata diramata una circolare a stampa, con cui s'invitano i cittadini a mandare la loro adesione al Comitato Provvisorio del Patronato Scolastico.

E pensare che dopo un anno, con più di lire mille in cassa, non è stato ancor possibile venire alla nomina del comitato definitivo; e che vi sono ancora alcuni che van ripetendo che l'asilo è una bella cosa, ma che prima dell'asilo bisogna dar vita al Patronato scolastico! E per dar vita a istituzioni di così poca importanza occorressero anni, l'Italia non riuscirebbe mai a restare a livello delle grandi nazioni!

Ben per noi che di paesi come S. Giovanni ce ne sono pochissimi!

Tiro a Segno. — Sappiamo che questa società operaia, iniziatrice di una società di tiro a segno; ha già raccolto in massima l'adesione della Società Operaia di Corno di Rosazzo.

Appena gli aderenti raggiungeranno il centinaio, verrà convocata l'assemblea per le opportune deliberazioni.

MAIANO

Caos scolastico. — (ritardata). Una semplice constatazione di fatto sull'andamento delle nostre scuole ci ha fruttato, in ritardo se vogliamo, una smentita da un signore *Alpha* e siccome non vogliamo lasciare i lettori della Patria e l'egregio nonchè illustrissimo..... *Alpha*, con l'idea che la nostra asserzione fosse una pura invenzione, aggiungiamo che i quattro insegnanti a spasso erano: Alice Bortolotti, Ester Sgoifo, Guglielmo Schiratti e quella della licenza complementare.

Noi, che d'arte didattica e di buon senso siamo digiuni, rispondiamo a quell'emerito latinista signor *Alpha* che anche il ciabattino avrebbe consigliato gli insegnanti di continuare le lezioni, salvo a destinarli ad altro posto dopo raggiunto l'accordo tra autorità scolastiche.

Questo si sarebbe fatto dal ciabattino, senza lasciare per le strade trecento alunni.

Al signor corrispondente del «Giornale di Udine» che porta in campo il direttore didattico che tanto lo tormenta, rispondiamo pregandolo di dirci che cosa c'entra il direttore delle scuole col disordine scolastico.

Però lo lasciamo con le sue giuste idee antidirettoriali e lo preghiamo di unirsi a noi domandando l'intervento del R. Provveditore agli Studi, acciò metta nel loro posto giusto di ruolo le maestre Alice Bortolotti e Angela Musaio.

Questa è giustizia che invochiamo, e speriamo sull'appoggio del summenzionato signore.

E per ora punto, ma... arrivederci.

PORDENONE

Il concerto di giovedì. — Il maestro Buia dà le ultime disposizioni e lezioni per la grande accademia vocale-istrumentale che giovedì 19 corr. si terrà *pro disoccupati bisognosi,* nel teatro Roma gentilmente concesso. Fra i diversi numeri del programma attraentissimo, sono comprese alcune novità; il nostro Quartetto ad ance eseguirà una bellissima marcia di Scharvenka ed un *Racconto* per clarini contralti, dello stesso autore. I soprani nel terzo numero eseguiranno un adagio del Kublau, di magnifico effetto melodico, I clarini e i sassasoni accoppiati suoneranno quindi il *largo appassionato* della suonata op. 2 num. 2 di Beethoven e infine una marcia chiuderà l'esecuzione degli istrumenti a fiato.

Canterà la signorina Elsa Kiefisch e suoneranno al pianoforte la graziosa bambina Margherita Zanuso, figlia del comandante il campo d'aviazione di Aviano, e Roberto Ruini di sette anni. Bianca Buia, la figlia del maestro, eseguirà un concerto nell'opera *Sonnambula*, una serenata di Drla.

Alla fine, otto gentili signore e signorine si presenteranno al pianoforte per eseguire a 16 mani 4 pezzi: *La marcia di nozze* di Mendelssohn, l'ouverture *Nozze di Figaro* di Mozart; l'ouverture *Euryante* di Werber, e il Preludio del *Mefistofele*, con l'unione in questo ultimo di due ancie gravi e timpani e con gli squilli eseguiti internamente dagli ottoni.

Una tale serata non può indubbiamente fallire allo scopo; cosicchè è ben facile prevedere che il teatro sarà «esaurito» ancora prima di giovedì!

Stato Civile. — Nati maschi 4, femmine 5, totale 9

Morti. Fassina Luigi di anni 4, Sist Sartor Teresa Virginia di anni 70, Pertolo Pietro di anni 33, Muciguat Giovanni di anni 56, Bresin Luigi di anni 74, Santarossa Pietro d'anni 54, Bresin Maria di anni 44, Martinel Giovanni di anni 84.

Pubblicazioni di matrimonio. Savio Aldo con Tubero Lucia, Fabiani Francesco-Giuseppe con Venerus Santa-Teresa, Eisidio Antonio con Beltrame Erminia.

Beneficenza. Alcuni giocatori di boccie versarono L. 1.20 alla Cucina Economica Popolare.

Maglierie. — Le più alte autorità mediche, la pubblica opinione, sono concordi nell'affermare che le Maglierie igieniche **Herion** sono le migliori per conservare, in ogni stagione, la salute. Queste rinomate Maglierie igieniche sono di pura lana, difendono efficacemente il corpo dai rigori del freddo e dai mutamenti di temperatura. Adottandole, vuol dire difendersi dai frequenti raffreddori, dai facili reumatismi e non soffrire più di dolori artritici. Le Maglierie Igieniche **Herion**, si trovano in vendita, a Pordenone, presso la ditta **E. Polon e C.**

Bicicletta involata. — Ieri verso le 20 il sig. Gasparotto Antonio di Roral venne derubato di una bicicletta che aveva posto fuori dell'osteria di Lisotti Luigi in viale Grigoletti.

SPILIMBERGO

Grave disgrazia

(*Ciro*) 14. — Ieri, a Cornino di Forgaria, certa Marcuzzi Macor, si trovava sopra un fienile intenta a riporvi del fieno. Cadde; e un palo che era appoggiato al fienile le si conficcò nel corpo per parecchi centimetri. Alle sue grida accorsero alcuni vicini, che le tolsero il palo dal corpo, e poi la trasportarono a Forgaria. Chiamato d'urgenza, per il gravissimo stato della donna, accorse sollecitamente il nostro primario dott. Guido Catastini il quale apprestò alla disgraziata le prime cure. La disgraziata fu, a cagione delle ferite, colpita da grave peritonite; e versa in istato grave.

Dimissioni ritirate. — Il sig. Domenico Santorini ha oggi ritirate le dimissioni da Presidente della Congregazione di Carità. Non conosciamo il motivo della improvvisa, volontaria deliberazione, ma siamo lieti di darne l'annuncio. Ne siamo lieti perchè la Congregazione di Carità, per l'esplicazione dei suoi alti fini umanitari, ha bisogno di uomini, quali il Santorini, che con tenacia ed amore vi si dedichino.

Le dimissioni si susseguono

14 Il neo eletto consigliere comunale sig. Marco Bianchi, che alla vigilia delle elezioni aveva annunciata la sua rinuncia alla candidatura per il seggio consigliare, oggi ha mandato le dimissioni da tale carica al sindaco.

PONTEBBA

Una fucilata contro tre ragazzi.

Certo Giuseppe Buzzo Barbuit, seccato che alcuni ragazzi molestassero di tanto in tanto la sua uccellanda, ieri li attese con un fucile.

Presto apparvero tre bricconcelli di Studena, ed il Buzzo, sparò loro addosso colpendo alle gambe con ben otto pallini il ragazzo Buzzi Guido di Sebastiano.

Oggi i carabinieri andarono a prendere l'uccellatore che lavorava nella rete e verso le 15 lo tradussero a Moggio.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cose dell'ospitale. — Il Consiglio d'amministrazione, in seduta del 13:

1. Deliberò di aprire un conto corrente coll'Esattore Tesoriere per far fronte a diversi pagamenti.
2. Approvò la spesa per l'impianto d'un pozzo artesiano.
3. Autorizzò il Presidente a ricorrere contro il Comune di Claut per pagamento spedalità Filipputti Luigi.
4. Approvò la spesa per la continuazione del termosifoni nei nuovi locali dell'Ospedale.
5. Concesse l'espropriazione d'un pezzo di terreno per i lavori di bonifica della Melmosa Selvata.

CIVIDALE

All'On. Morpurgo. — 14 «Il Natisone» pubblica nel suo numero d'oggi una lettera aperta all'on. barone Elio Morpurgo, nella quale lo invita, a nome e per incarico d'uno speciale Comitato a tale scopo costituitosi, a parlare qui sull'*Attuale momento politico*.

Nove Cine. — Alle ore 15.30 grande mattinata e alle ore 8.30 ultima e definitiva rappresentazione del colossale capolavoro della celebre cinematografia storica Marcantonio e Cleopatra, a prezzi ridotti.

Il mercato. — Scarso fu il concorso di ieri al mercato, che per i prezzi di poco variò dagli antecedenti. Burro al kg. 2.60 a 2.80, uova L. 11 al cento, patate da 9 a 14, fagiuoli 38 a 42, granoturco L. 21 al quintale, carbone da 10 a 15, legna L. 180.

Atto onesto. — Moschioni Giovanni di Antonio rinvenne ieri un portamonete contenente del denaro che egli consegnò tosto al Municipio. Ne segnaliamo al pubblico l'atto onesto.

SACILE

Suicida..... che si pente

Ieri mattina, verso le 3, la giovane venticinquenne Grigoletto Rosa da Follina domestica presso il cap. Orai si gettava nel Livenza dal ponte della Pietà a scopo suicida.

L'acqua la trasportò fino al molino Gasparini, dove si fermò essendo gli sportelloni della cascata semichiusi. La ragazza, forse pentitasi del suo atto insano, gridò aiuto. Accorsero varie persone, fra cui il dott. Camilotti, l'operaio Pasquotti Ugo e la guardia Vincenzotti. Il dott. Camilotti, si gettò nel fiume, e coadiuvato dagli altri due, trasse in salvo la disgraziata, che fu condotta all'ospedale.

Non si conoscono ancora le cause del tentato suicidio.

Il banchetto delle matricole. — Oggi, gli alunni delle nostre scuole normali celebrarono la festa delle matricole.

Accompagnati dai professori e dal direttore prof. Giuseppe Rosa, gli studenti raggiunsero Polcenigo ove fu loro servito il banchetto dal sig. Zaia.

Alle frutta s'iniziarono i brindisi e dopo i brindisi.... una graziosa festina da ballo.

GEMONA

Le feste ad Ospedaletto. — 15. (*Per telefono*). — Stamane in paese l'animazione dei cittadini dà un'insolito aspetto alle vie, che, come dicemmo ieri, sono abbellite da archi trionfali e festoni sempreverdi e tappezzate da manifestini inneggianti a Don Giuseppe Comelli, il nuovo parroco, e plaudenti alla lieta ricorrenza. La partecipazione al fausto avvenimento è unanime; la banda, percorre suonando le vie del paese.

S'odono pure gli spari dei mortaretti.

L'ultima giornata elettorale.

Con oggi, terminano anche nella nostra Provincia le elezioni amministrative. Passato il breve periodo di lotta (nella quale non sempre l'unica preoccupazione è il bene del paese, ma si uniscono bizze e risentimenti e ambizioni personali) si può sperare che tutto riprenda il suo corso normale nella vita pubblica. Gravissimi tempi si svolgono e forse altri anche più gravi si preparano; quindi è sommamente necessario che tutti si proceda concordi, con unico deliberato intento di trovarci affratellati e saldi nell'affrontare le difficoltà del presente e quelle maggiori che il prossimo avvenire ci riserba. Chi rifletta alle condizioni generali dell'Europa e del mondo a quelle particolari dell'Italia oppure soltanto del Friuli, non può che trovare meschinissime le piccole competizioni per un seggio consigliare e in dissonanza stridente con il disastroso cataclisma morale che minaccia travolgere, con la prosperità economica, la civiltà stessa.

MANDAMENTO DI TARCENTO

Una dichiarazione del cav. G. B. Serafini

Causa assenza, solo da ieri sera, ho potuto sapere, dalla *Patria del Friuli*, che il mio nome, fa parte di una lista per le elezioni Comunali di Tarcento

Devo ripetere, quanto ebbi a dichiarare agli amici e pubblicamente agli elettori a Tarcento, che per le ragioni già loro esposte, non mi è possibile, se eletto, accettare alcuna carica Comunale.

Pur spiacente, di non poter corrispondere a tanta attestazione di stima e di fiducia, che, contro ogni merito, altamente mi onora, porgo a tutti, sentiti ringraziamenti, assicurando, che ne serberò grata e imperitura memoria e riconoscenza.

Con questi pensieri, con questi sentimenti, invitandovi a unirvi compatti e a votare la lista liberale-democratica che i comuni amici vi presenteranno.

Vi esprimo i sensi dei più cordiali e rispettosi ossequi.

Gio Batta Serafini

Udine 15 novembre 1914.

MANDAMENTO DI GEMONA

Gemona.

14, sera. Nessun mutamento dopo le informazioni datevi. Si credeva che uscissero altre liste, se ne preannunciavano perfino di umoristiche; ma, fino a questa sera, non si vedono che le tre liste comunicatevi.

Elezioni. — 15 (*Per telefono*) — Nelle elezioni provinciali alle due liste già annunciate, un'altra se n'è aggiunta stamani, coi nomi ai Piemonte, Zanetti e Barnaba.

Discreta l'animazione in città, e minima fin'ora l'affluenza alle urne.

Osoppo.

La vecchia amministrazione si ritira

14. Domani uscirà un manifesto col quale la vecchia amministrazione si congeda dagli elettori e si ritira dalla lotta. In quel manifesto sta scritto infatti:

Elettori!

La vecchia amministrazione conscia del dovere compiuto sotto ogni aspetto si licenzia dal corpo elettorale lasciando libero campo ai nuovi amministratori nell'attesa di vedere a fatti la loro moderna onestà.

Venzone.

15. (Per telefono, ore 10). — Molto movimentata l'odierna lotta elettorale. Due sono le liste che si conoscono, ciascuna di sedici nomi; ma però, dieci nomi sono comuni alle due liste, e precisamente i seguenti:

Baccinar Carlo fu Giovanni, Bellina Antonio di Luigi Borit, Bellina Gio Batta fu Antonie Battistine, Bellina Giuseppe fu Giacomo Russ, Calderari Antonio di Luca, Castellani Giacomo di Luca, Menini Giuseppe fu Giuseppe Polez, Piazzani Antonio fu Giuseppe, Zamolo Pietro fu Giovanni Sogat, Zinutti Innocente fu Francesco Barbon.

Per gli altri sei nomi, una lista porta i seguenti:

Bellina Giovanni fu Antonio Petolio, Madrassi Antonio fu Pietro Meide, Pascolo Antonio fu Giacomo Sbogar, Querini Giovanni fu Eugenio Giovannin, Saidero Antonio fu Andrea Fac, Temporal Antonio fu Giuseppe Sartor.

L'altra lista invece, porta questi sei:

Bressan Girolamo detto Jeronae, Bulfon Biagio fu Gio. Batta, Di Bernardo Gio. Batta di Bernardo Gnoc, Valent Francesco di Valentino Capitte, Valent Gio. Batta fu Gio. Batta Zuanotte, Zamolo Francesco fu Valentino Gneuton.

Artegna (*per telefono*)

Anconiani ed antianconiani

Due liste si presentano, una dei partigiani dell'on. Ancona, l'altra degli antianconiani.

La lotta si può considerare quindi come nelle elezioni politiche dell'anno scorso.

Farchie cav. Antonio fu Pietro, Comini ing. Pietro di Angelo, Savonitti Domenico fu Mattia, Rizzotti Bartolomeo fu Antonio, Comini Leonardo fu Luigi, Ridolfi Giovanni fu Leonardo, De Monte Carlo di Tobia, Mattiussi Francesco di Domenico, Vidoni Giacomo di Giuseppe, Perini Luigi fu Pietro, De Monte Domenico, Codaglio Francesco di Giovanni, Adami Luigi fu Giacomo, Adotti Giovanni di Leonardo, Vidoni Gio. Batta fu Leonardo, Romanini Luigi di Giacomo.

Bordano

Vi è lotta nella frazione di Interneppo. Una sola lista finora si conosce ed è questa:

Rossi Leonardo Vua be, Rossi Giovanni Zuanine, Rossi Giorgio Vuarbe, Candolini Giovanni Can, Rossi Francesco di Girolamo Tonie, Stefanutti Luigi fu Biagio Palazze.

MANDAMENTO DI S. DANIELE

S. Daniele, 15. — (*Per telefono*). Molti manifesti tappezzano stamani le vie della nostra cittadina. Alcuni di essi copiano il programma e le liste dei vari partiti: così per i democratici che hanno lista propria, per i socialisti che si presentano in minoranza, e che non hanno candidati propri per il Consiglio provinciale.

Un altro programma con liste proprie è stato affisso dalla classe agricola locale.

La lista concordata, invece, non ha esposto alcun programma, e s'è limitata alla pubblicazione dei nomi dei candidati.

I presidenti delle sezioni sono: nella 1.a De Carli avv. Giulio, 2.a Antiga avv. cav. Pietro, 3.a Turchetti avv. Giuseppe; nella sezione di Villanova Rieppi avv. Antonio.

Nella mattinata, insignificante l'affluenza alle urne.

I russi avanzano sempre vittoriosi.

La battaglia in Francia

Secondo notizie ufficiali tedesche gli attacchi germanici progredirono lentamente.

Al sud di Ypres facemmo prigionieri 700 francesi.

«Gli attacchi inglesi all'ovest di Lilla furono respinti e così presso Berry au Bac.

«Nel l'Argonne il nostro attacco continuò con successo. I francesi subirono gravi perdite. Anche ieri lasciarono nelle nostre mani oltre 150 prigionieri».

— Il comunicato francese dice che gli attacchi tedeschi nel Belgio e a sud est d'Ypres furono sempre respinti, progredendo i francesi di oltre un chilometro fra il canale la Bassez ed Arras. Nelle Argonne la lotta si è fatta vivissima e così pure sotto Verdun ove i tedeschi furono sempre respinti:

Ma ecco.

Ultimo comunicato francese

PARIGI 15 matt. (urgente). — Il comunicato ufficiale delle 23 di ieri sera dice:

Dal mare al nord a Lilla la giornata fu buona. Due attacchi dei nemici uno a nordovest di Zonebeke, l'altro a sud di Ypres furono respinti quest'ultimo con gravi perdite pei tedeschi. Tra il canale La Bassee ed Arras e nella regione di Lihons il nemico fece due tentativi senza nessun risultato.

Nient'altro da segnalare.

(Stef.)

La guerra delle Fiandre vista in Germania.

(NOSTRO TELEGRAMMA).

BERLINO, 15 I giornali di Berlino, recarono ampi particolari sullo svolgersi della battaglia in Fiandra «Armentières è ormai quasi distrutta — dice il Berliner Lokalanzeiger» — dovunque si tratti di distruggere inglesi, mostrano coi tedeschi la massima asprezza nella battaglia.

Parlando delle perdite inglesi annunciate da Asquitt, i giornali constatano con piacere ch'ora sono cresciute sino a 70,000 uomini, vale a dire più di un terzo dell'esercito inglese.

Sulle ultime battaglie nel Belgio il telegrafo di Amsterdam, porta i seguenti particolari:

Fra Langemark e Dixmunden trovasi una grande foresta. Al sud di Ypres dovettero i tedeschi passare su terreno cedevole e un terriccio bagnato superando piccoli sentieruoli montuosi. Le notizie sparse sulla ritirata dei tedeschi sono infondate essendo che sempre nuove truppe fresche giungono ad Ypres.

Ypres ha solo danneggiate alcune case e non è interamente distrutta, come corse voce. La cattedrale è in parte danneggiata la popolazione in parte solo è fuggita. Grande impressione desta il sentimento religioso delle truppe tedesche che frequentano numerosissime le funzioni religiose tenute all'aperto.

Il corrispondente del Berner Bund *constata che la situazione dei tedeschi è migliorata assai. Se loro riesce di liberare il Nodo dell'Argonne, Verdun correrà pericolo di accerchiamento. Con un abile fiancheggiamento delle posizioni sulla Mosa si può produrre una breccia sul fronte Francese.*

In uno scontro a Berry au Bac, i tedeschi fecero circa 1000 prigionieri inglesi. Fra questi si trovava l'aiutante di Re Giorgio d'Inghilterra visconte di Crichton, unito in matrimonio con una parente dei reali inglesi.

Altri giornali ricevono dal Belgio il seguente episodio:

Lo scultore Fiormann approfittò di un momento libero per modellare nelle trincee il ritratto del Kaiser su pietra. Sua madre ricevette in questi giorni il ritratto dell'Imperatore con una dedica scritta da Guglielmo stesso che dice:

Per ringraziamento del Ritratto mio fatto sotto il fuoco nemico con un atto di valore e di sangue freddo dallo scultore Fiormann.

Guglielmo Imperatore.

La morte di un valoroso generale.

LONDRA, 15. — Il maresciallo lord Robert è morto. (Stef.)

Il generale lord Federico Sleigh Roberts era nato a Canpur nelle Indie e il 20 febbraio del 1832, figlio del generale Sir Abraham. Fu comandante delle truppe inglesi nella guerra dell'Afganistan (1879-1880) e il 1 settembre sconfisse Ejub Can a Candahar. Nella guerra contro i boeri (1900), fu pure generalissimo delle truppe inglesi e il 7 marzo sconfisse a Poplar Grove sull'Orange il generale boero Dewet, nel 18 marzo entrò a Bloemfontain e nel 5 giugno a Pretoria. Fu nominato allora generalissimo dell'esercito inglese e creato conte Roberts di Candahar e Pretoria e della città di Waterford. Pubblicò anche libri di memorie militari.

Si prevede dagli inglesi una grande azione navale tedesca.

Milano, 15 — I giornali hanno da Londra: Il critico militare del Times *e altri critici londinesi esprimono l'opinione di considerare imminente una grande azione della flotta tedesca in alto mare. Un telegramma da Copenaghen dice che nel porto di Kiel, dove è rifugiata la flotta tedesca, si nota una insolita attività. Le navi che operavano nel Mar Baltico furono ritirate, per mandarle ad operare altrove. Ben si sa che per sopravvenire dell'inverno, il ghiaccio ostruirà nei porti russi la squadra russa. Fin dai primi tempi della guerra i tedeschi ebbero cura di completare i preparativi per grandi azioni in mare. Ormai tutto è pronto per la sortita. Se le campagne per terra fossero andate meglio per i tedeschi, ad una grande azione navale non c'era da pensare. Ma ora la situazione è ben diversa. Allora sarebbe stato concepibile che i tedeschi, colla speranza di successi, avessero meditato di arrivare alla pace con le forze navali intatte.*

Ma ora, con le cose mutate i tedeschi aedono in una azione navale i preliminari di una pace vittoriosa. I sommergibili tedeschi con la loro entrata nel canale della Manica hanno fatto sapere che quel mare non è perduto per essi.

E quando gli aviatori si presentarono avanti alle coste inglesi si è riportata la stessa impressione. I critici concludono col dire che bisogna preparare il pubblico a possibili grandi avvenimenti sul mare. Ma la flotta inglese è sempre preparata a ricevere la tedesca. Essa non ha mai cercato d'impedire che la tedesca uscisse dai suoi forti, piuttosto l'ha incoraggiata ad uscirne per ingaggiare con essa una grande battaglia, in alto mare.

Del settore orientale vincono sempre i russi

Il comunicato tedesco dice che presso Stalenpnon furono fatti 1500 prigionieri russi.

«Nella regione di Wlozslawsk un corpo d'armata russo fu respinto. Millecinquecento prigionieri e dodici mitragliatrici caddero nelle nostre mani.

— Il comunicato austriaco, dice che non vi fu alcun combattimento da segnalare.

— Notizie ufficiali russe dice solo che nella Prussia la battaglia si è fatta generale su tutto il fronte.

In Galizia i russi si sono impadroniti senza resistenza di Krasno.

«Nella regione di Sanck e Turma fu assaltata una posizione nemica ben fortificata.

«Nei Carpazi sulla linea di Nadwoma a Marmaros Sziget gli austriaci vennero sconfitti presso Pacenczna i Sokols.

Nuovi rilevanti successi russi

Pietrogrado, 15 matt. (urg.) Un comunicato dello stato maggiore in data di iersera dice:

Nella Prussia orientale continuiamo a progredire. Prendemmo cinque forti tedeschi e costringemmo il nemico ad indietreggiare da Pypln. Tra la Vistola e la Wartha si segnalano combattimenti nelle posizioni avanzate.

Le truppe russe in marcia verso Cracovia passano la Schhrmawla.

In Galizia occupammo Tarnovv. (Stef.)

Il sultano proclama la guerra santa.

Come l'altro giorno accennammo il sultano, Mehmed Rechad ha proclamato la guerra santa.

L'Agenzia *Stefani*, dirama il lungo manifesto in cui il sultano predica lo sterminio dei francesi, inglesi e russi.

«Attaccate come leoni — dice il Sultano — impetuosamente, il nemico perchè tanto il bene nel nostro paese, quanto la vita e l'esistenza futura di trecento milioni di mussulmani, che chiamai col santo Fetva alla guerra santa, dipendono nella nostra vittoria. I voti e le preghiere di trecento milioni di credenti innocenti ed oppressi, che dalle moschee dei mediis ed anche dai Kaaba si volgono in estasi verso il Signore del mondo, vi accompagnino.

La *Frankfurter Zeitung* esamina i danni che possono venir portati dalla guerra sorta in Italia. Secondo il giornale i timori di sollevazioni in Tripolitania svaniscono giacchè nel fetva proclamante la guerra santa, l'Italia naturalmente non a caso, ma volontariamente non vi è nominata.

Dimostrazioni a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 15 I tedeschi ed i persiani residenti a Costantinopoli fecero una dimostrazione all'Ambasciata tedesca. Un oratore parlò vivacemente, protestando contro gli orrori cagionati dai russi nella Persia. Un prete fece una preghiera commovente. La ritirata dai russi dal Caucaso è tramutata in vera rotta Essi perdettero 10000 fucili, molte munizione quattromila morti e altrettanti feriti.

Guerra! Guerra!

propugna il «Popolo Italiano».

(NOSTRO FONOGRAMMA)

Milano, 15 — E' uscito il primo numero del nuovo giornale socialista intitolato «Popolo Italiano», organo di Benito Mussolini. Il programma del nuovo giornale è sintetizzato in un articolo dello stesso Mussolini, con il quale egli si rivolge ai giovani dell'officina e degli Atenei.

Ad essi, dice il giornale, spetta di lanciare il grido augurale. Grido che si riassume in una sola parola. Tale parola Mussolini non l'avrebbe mai pronunciata in tempi normali. La voce è in se uno spauracchio; è una parola paurosa e fascinatrice! Guerra! Guerra!

Come si sa, Benito Mussolini si è staccato dal partito socialista perchè in fatto della neutralità italiana le sue idee non collimavano più con quelle della Direzione del partito. Da «neutralista», il Mussolini è passato alla più vivace attività in favore della guerra.

Il gen. Zuppelli Senatore.

Ieri è stata deliberata nel Consiglio dei Ministri la nomina a senatore di S. E. il Ministro della guerra gen. Vittorio Zuppelli.

Secondo l'«Esercito Italiano» oggi tale nomina sarà firmata dal Re.

In breve.

Nel sud-Africa il generale Botka sconfisse completamente il generale ribelle De Wett, facendo 250 prigionieri e catturando due interi leagers.

— Secondo i giornali londinesi due sottomarini tedeschi scorrazzanti nella Manica, sono stati posti fuori combattimento.

— Il generale Joffre mandò al generale French due bandiere tedesche che furono scoperte sepolte in una situazione della zona ove gli inglesi combatterono durante la battaglia nella Marna.

— Nel consiglio dei ministri tenuto ieri s'è discusso d'un provvedimento militare finanziario raggiungendo, alla fine della discussione, una perfetta identità di vedute fra il ministro della guerra, il presidente del consiglio e gli altri ministri e cioè sulio stanziamento di un nuovo fondo straordinario di spese per 400 milioni a favore dell'esercito.

Cronaca Cittadina

Un incidente al Nazionale.

L'*Ora o Mai*, il nuovo giornale diretto da Romeo Battistig, che vide la luce poche settimane fa, pubblicava un articoletto, che riproduciamo soltanto per la chiarezza dei fatti svoltisi di poi, senza voler assumere con esso un atteggiamento qualsiasi anche per il riguardo dovuto alle parti in causa.

Stampava dunque l'*Ora o mai*, ponendolo fra due linee nere, il seguente articolo.

«Nel numero di sabato scorso abbiamo pubblicato una generosa protesta degli emigrati dalla Venezia Giulia contro l'operato di un triestino, certo d.r Francesco Veronese il quale aveva intrapresa una «tournée» nelle principali città del regno per propugnare un movimento diretto a spingere il governo italiano sulla via della guerra a favore dell'Austria.

«Orbene! questo illustre rinnegato, questo non dubbio servitore di casa Absburgo, ha trovato a Udine un fedele seguace.

«Tra le poche egregie persone convenute, in buona fede, senza conoscere il motivo della misteriosa chiamata, ve ne fu una, diciamo una contro tutte, che osò condividere molti punti di vista di quella perla di triestino. E, con foga giovanile, al cospetto dello sconosciuto, che poteva essere anche una spia, deplorare che l'Italia — ormai compromessa nel concetto della vigile neutralità — non possa adempiere ai suoi doveri di alleata, causa la prepotenza della teppa sovversiva che minaccia il potere costituito.

«A confortare poi questa patriottica deplorazione, aggiungeva che l'Italia, per farsi veramente forte e civile, ha bisogno del bastone austriaco sotto la paterna tutela germanica.

«Questi è l'avv. *Carlo Luigi Schiavi!*

«Poichè questo episodio doloroso è ormai di dominio pubblico, siamo costretti a rilevarlo; ma non facciamo commenti.

«Li lasciamo ai lettori i quali dovranno convenire che, parlando col dott. Veronese l'avv. Schiavi si è dimenticato di essere italiano e di aver portato un giorno la gloriosa camicia rossa di Garibaldi».

Il figlio del cav. Schiavi, avv. Gino, letto appena l'articolo, ricercò ieri sera il signor Battistig per ottenere una soddisfazione.

Ecco come sarebbero accadute le cose, secondo una versione:

«Erano circa le otto, quando l'avv. Gino Schiavi saputo che il sig. Battistig si trovava all'albergo «Nazionale» mandò un cameriere per invitarlo ad uscire

«L'altro non se lo fece ripetere. Nell'atrio, i due s'incontrarono, e l'avv. Schiavi apostrofò l'avversario:

— E' lei che ha scritto quell'articolo contro mio padre?..

Prima ancora che il Battistig rispondesse fece l'atto di schiaffeggiarlo.

«Il Battistig allungò le mani e sospinse l'avvocato contro il muro; ma nel far ciò, sdrucciolò sul pavimento levigato, e cadde lungo disteso.

«L'avv. Schiavi non gli si avvicinò, ma continuò a coprirlo d'ingiurie.

«Risollevatosi il Battistig, stava per accadere una colluttazione, quando persone accorse si intromisero, e i due contendenti furono separati, l'avv. Schiavi continuando nelle sue apostrofi contro il Battistig, e questi rispondendo:

— Comprendo il dolore d'un figlio,... ma di queste parole mi renderà conto!..

Ecco come si sarebbero svolti i fatti, secondo un'altra versione:

L'avv. Gino Schiavi cenava al Nazionale, quando da un amico e precisamente dal co. Cintio di Francipane, gli venne mostrato l'articolo dell'*Ora o mai*.

L'avv. Gino Schiavi s'informò dell'autore, e saputo essere il gerente del giornale il signor Romeo Battistig, domandò al proprietario dell'albergo ove lo si poteva trovare. In quel momento venne nell'albergo il signor Battistig, che dal proprietario fu pregato di uscire nell'atrio ove una persona gli doveva parlare.

L'avv. Schiavi, quando se lo vide venire, gli domandò.

— E' lei l'autore dell'articolo?.. Il Battistig deve aver risposto di sì, giacchè l'avvocato gli menò due forti manrovesci a destra e a sinistra, ed un pugno al petto che lo fece cadere.

Quando era a terra, il signor Battistig badava e dire:

— Capisco, capisco... un figlio..

Mentre l'avv. Schiavi lo copriva di ingiurie senza però continuare nelle busse.

I due contendenti furono separati.

L'avv. Schiavi si recò a terminare la cena; il signor Battistig rientrò nella sala ove prima si trovava.

Si dice che l'incidente avrà un seguito cavalleresco.

Conferenza Rivalta

Il teatro Minerva per la conferenza di Ercole Rivalta, è affollatissimo. In platea, nei palchi, moltissime le signore. Si può dire che Udine intellettuale ed elegante si è data oggi convegno al Minerva.

Il loggione è pure gremito. L'illustre conferenziere tratta de «l'Italia di fronte alla conflagrazione europea».

Verso le 11 l'autore accolto da un applauso nutritissimo si presenta alla ribalta accompagnato dal cav. Marzuttini, Romeo Battistig, De Sibert, prof. Del Piero, avv. Linussa, e Dal Torso.

Il cav. Marzuttini rileva come l'affluenza straordinaria del pubblico alle singole conferenze, palesi la coscienza della nostra cittadinanza alla causa per la quale esse sono organizzate.

Il prof. Rivalta svolge quindi la sua conferenza ascoltato col più vivo interesse e spesso interrotto da applausi.

Un patriottico manifesto della Società pel tiro a segno

La Società di Tiro a segno ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini consoci!

La Società di Tiro a segno di Udine ha indetto per domenica 22 novembre corr. una gara popolare libera a tutti, senza gravezza d'iscrizioni, con munizioni gratuite e con premi in medaglie d'oro e d'argento e, pertanto noi invitiamo voi tutti, cittadini e consoci, ad un nobile utile cimento d'armi.

L'affluenza vostra dimostrerà che non indarno i nostri sforzi si volgono e s'indirizzano per un benefico fine sociale e renderà manifesto che quanto noi pensiamo e speriamo è opera tutta diretta veramente a formare cittadini validi e capaci, degni di sè, della società, della Patria.

Ed è ben tempo che si comprendano e si apprezzino nel loro vero valore gli scopi della Società nostra. Addestrare il braccio e la mente, renderli forti e sicuri. Al disopra della forza bruta, sta incrollabile, il diritto, ma purtroppo è verità e giustizia sono nomi vani oggigiorno, se non presidiati e sorretti da animi forti e arditi.

Agl'imbelli ed ignari a coloro che le proprie piccole viltà tentano mascherare e coprire coi nomi altisonanti quanto odiernamente inutili di pace e di quiete, mal s'addice e supremazia alcuna e libertà di vita. Ma noi non vogliamo soffocarci nel torpore, noi vogliamo l'avvenire, noi desideriamo che le albe radiose della patria si elevano sulle tenaci costanze sulle nobili audacie, sulle vittorie dei suoi figli.

Tutto questo la Società nostra sente e comprende e nelle misurate sue forze essa viene incontro a quanti non sono degeneri nipoti di coloro che seppero le aspre vigilie, le diuturne fatiche, le ardimentose battaglie del nostro riscatto, fidente che numerose sieno le schiere che rispondano al suo appello.

Pensiamo, ma sopratutto operiamo, e l'alta e viva idealità della Patria sia costante e sicura guida alle azioni nostre.

Nella pubblica sicurezza.

ESPIGI ci invia da Roma in data 13:

I delegati di P. S. di 3.a classe Ciampoli rag. Alfredo di Udine e Alessandri Valentino di Pontebba sono stati encomiati.

Aloi Vitale, applicato di P. S. di 2.a classe è stato traslocato da Firenze a Tolmezzo; Cipparone Nicola, applicato di P. S. di 1.a classe da Tolmezzo a Bari; Torriani Ettore, applicato di P. S. di 2.a classe da Spezia a Udine; Del Pesce Giovanni, applicato di P. S. di 3.a classe da Udine a Napoli.

Buonanni Federico, guardia di P. S. a Udine è stata gratificata.

Un magnifico concerto al Circolo Familiare

(Mario J.) — Il Circolo Familiare, ha inaugurato ieri a sera la serie dei trattenimenti per l'anno sociale 1914-1915 con un concerto che resterà memorabile.

Una folla di soci, specialmente del gentil sesso ed alcuni invitati popolava l'elegante sala.

Il maestro A. Cremaschi, organizzatore del concerto, studiò e concretò un programma di scelta ed aristocratica musica, e per attuarlo volle circondarsi dalle migliori forze musicali della città, tanto che il concerto segnò un nuovo successo per il maestro ed un incontrastato trionfo per tutti gli esecutori.

I nomi degli artisti bastano da soli per mettere in risalto quanto perfetta debba essere riuscita l'interpretazione dei singoli brani musicali; al piano sedeva la signorina Emilia Moroni, violinisti il dott. Castellani e rag. Rebora, l'ing. Montini viola, ed a questo gruppo di artisti che già conobbero gli applausi e che contano tanti successi, il m.o Cremaschi volle per la parte vocale del programma unire il nome della promettente soprano, signor.na Gemma Botti.

Il concerto ebbe inizio col *quintetto* dello Sgambatti; esecutori: sig.na Moroni, signori Castellani, Montini, Rebora e Cremaschi. Questa famosa composizione sinfonica, dimostrante nel modo migliore la forza di talento dell'autore e che racchiude tanta armonia trasfusa con chiarezza profonda, interessò e piacque moltissimo, in special modo venne gustato lo «*Scherzo*» pagina mirabile per ispirazione melodica; degno di rilievo anche *l'andante sostenuto* dalla fattura aristocratica ed appassionata.

Gli esecutori disimpegnarono il loro compito con l'usata valentia, in una fusione completa, e furono fatti segno ai più calorosi applausi, che alla fine del pezzo si tramutarono in prolungata ovazione.

Il pubblico poi diede il battesimo del successo ad una nuova sperata stella dell'arte lirica, sig.na Gemma Botti. Questa cantò con passione e con bel sviluppo vocale l'aria «*Piccol desco*» della «Manon» ed il «*Ritorna vincitor*» dell'Aida. Bisogna riconoscere nella Botti un'ottima scuola ed una bella preparazione artistica.

Padrona dei suoi mezzi vocali, essa ha tutti i requisiti per presentarsi con onore alla ribalta. Gli applausi scrosciarono vivi e sinceri, ed alla richiesta insistente di bis la Botti cantò una romanza della Cavalleria Rusticana.

Dai signori Rebora, Montini, Castellani e Cremaschi si ebbe poi una esecuzione accurata di ben tre quartetti per archi. *L'armonia delle sfere del Rubistein*, poema musicale fatto di soavità mistiche e di fresca e felice ispirazione, piacque in modo speciale non occorre dirlo che venne suonato con giustezza di tono e con perfetta sincronia.

Emilia Moroni si presentò quale solista fra l'attenzione vivissima eseguendo una delle più perfette composizioni del Beethoven «*Appassionata*» La Moroni, ben conosciuta qui come artista provetta, anche questa volta superò se stessa, assolvendo il suo compito non facile in modo da meravigliare per l'espressione e per il colorito ch'ella diede alla musica, per la precisione ritmica non comune, per la facilità con la quale superò le più ardue difficoltà tecniche.

Il piano toccato, quasi lambito dalle sue mani lasciava uscire un gettito continuo di amonie e di trilli; era un'onda musicale di passione, di invocazione, di preghiera che si spandeva per la sala, tra gli spettatori ammirati e conquistati. Al morir dell'ultima nota, il plauso frenato sino ad allora proruppe senza fine.

Superba anche la sua esecuzione nel quintetto dello Sgambati.

Il maestro Cremaschi ci fece udire poi una sua *Evocazione*, bel brano musicale ricco di pregi e di spontaneità melodica. A questo appassionato cultore dell'arte devo una parola di sincera lode. Con l'instancabile sua operosità egli si fece ben conoscere in città e fuori.

Come ultimo numero del variato programma c'era la celebre *fuga in Do magg* del Beethoven suonata egregiamente dal quartetto più volte nominato.

Il concerto si chiuse tra gli applausi più entusiastici.

Alle signorine Moroni e Botti, dalla Presidenza furono offerti magnifici mazzi di fiori e dopo il concerto agli artisti fu servito un rinfresco.

Questa la cronaca fedele della serata, che lasciò in tutti gli intervenuti vivo il desiderio di essere presto chiamati a dare ancora una volta il loro plauso a così eletti artisti.

Il m.o Cremaschi ed il Circolo Familiare meritano la più viva lode e la riconoscenza di tutti quanti gli appassionati della divina fra le arti, la musica.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della «Patria»

Una lieta brigata, a nome di Giovanni Della Savia offre alla Casa di Ricovero L. 2.30.

Alle scuole professionali in morte della sig. Maria Petronio: l'avv. G. Caisutti elargì L. 1. I preposti alla pia istituzione ringraziano la famiglia Orter per le lire 100 da essa della scuola stessa elargite in morte del suo capo cav. Francesco.

«Il Tamburo di Tetzel», è l'argomento su cui parlerà il dott. L. Lala questa sera, alle ore 6, nella Cappella di Via Mercatovecchio, 35.

I funebri del maestro Menossi

Nel pomeriggio d'ieri la salma dell'ottuagenario maestro Luigi Menossi, improvvisamente strappato all'affetto del figlio e di tutta la classe magistrale cittadina, è stata accompagnata al Cimitero con mesto tributo di compianto e di preci.

Apriva il corteo una confraternita, seguito da due sacerdoti. Sulla carrozza di seconda classe, soprapposta alla bara posava la corona del figlio. Reggevano i cordoni: prof. cav. Pizzio direttore delle Scuole comunali cittadine, dott. Perusini, prof. Lazzari e maestro Omet.

Nel corteo, numerose signore in lutto, quasi tutte maestre; e tra i signori: prof. comm. Misani, m.o Capellazzi, dott. Osualdo Kiussi, G. Toffoletti, Leonardo Rigo, G. Del Mestre L. Biasioli, V. Bianchi, cav. Benedetti, prof. Pontini, Munero V. di Cividale e molti altri.

Notata l'assenza assoluta d'una rappresentanza della scolastica. Le esequie si celebrarono nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò.

Al figlio rinnoviamo le nostre condoglianze.

* *

Persona amica di famiglia ci ha fatto presente che le condizioni finanziarie dell'estinto non erano, come noi scrivemmo, «pietose» ma si invece agiate. Di buon animo perciò facciamo la debita rettifica.

Nuovi procuratori. — Alla Corte d'Appello di Milano sostennero ieri gli esami di procuratore, e felicemente li superarono, i giovani signori dott. Giacomo Centazzo e Annibale Botto. Congratulazioni ed auguri

Un'altra promozione. — Nel Bollettino militare pubblicato ieri probabilmente ci sarà qualche ommissione, perchè non riesce facile uno spoglio esatto. Di una, ci siamo accorti da noi. Fra i provenienti dagli allievi ufficiali di cavalleria del distretto di Sacile, promossi sottotenenti si trova anche il giovane nostro concittadino signor Lucio Angeli, il quale fu assegnato al Savoia Cavalleria.

Un bel programma del circolo famigliare

Il circolo famigliare, ha stabilito i seguenti trattenimenti per l'anno in corso e per il 1915.

Il giorno 21 mese corrente inaugurazione della «Mostra dei lavori femminili, che durerà sino al 30; in dicembre due serate di famiglia, cena sociale l'ultima sera dell'anno, in gennaio 1915 al 6, grande festa dell'albero di Natale con lotteria, al 23 veglia danzante con inviti, al 30, grande festa da ballo in «bianco e nero». In febbraio, al 4 ballo con lotteria, all'11 mattinata danzante per bambini, al 16 «addio carnovale» al 27 concerto. In marzo al 13, festa di mezza quaresima, al 25 conferenza, al 28 spettacolo per bambini.

In aprile 10, serata famigliare, 25 gita sociale, maggio 2 altra gita sociale, e al 15 concerto.

Come si vede è questo un bel programma di festeggiamenti.

Tutte le sere dei giovedì ed i pomeriggi delle domeniche vi saranno inoltre riunioni famigliari.

Il Consiglio Direttivo si riserva di variare la scadenza ed il genere dei singoli trattenimenti ogni qualvolta lo credesse necessario. Le feste saranno dirette e regolate da appositi Direttori di Sala nominati dal Consiglio. Le feste di famiglia non potranno durare oltre l'ora 1 dopo mezzanotte.

Chi non fa parte del Circolo non può intervenire ai divertimenti senza invito o permesso speciale della Presidenza.

Friulani che firmano ...a favore della Germania?

La pioggia di corrispondenze Germanofile che giornalmente provengono da Berlino al nostro Ufficio, reca in uno dei fascicoli ultimi una «dichiarazione d'operai italiani», nella quale altamente si deplorano gli errori diffusi dalla stampa italiana sul preteso vandalico e barbaro contegno teutonico verso gli italiani residenti in Germania e si esalta la situazione politica ed economica di quel paese. Tra i sottoscrittori della dichiarazione spigoliamo questi nomi che, fonicamente, ci sembrano friulani: Federico Zorzon, Augusto Rinaldi, Antonio Conte, Amadio Marzona, Angelo Rossi, Silvio Muraro, Pietro Biasutto, Olivo Filiputti, Giacomo Marzona, Bernardo Santin, Pietro Faccio, Antonio Marzona, Luigi Tosoni, Augusto del Mistro, Antonio Sinicco, Antonio Zaro, Pietro De Osti, Giuseppe Deotto, Maria Cozzi, Luigi Goi.

Ricordiamo al pubblico

che TUTTI I NEGOZI della città rimangono aperti la DOMENICA fino a mezzodì, e ciò a tutto febbraio p. v.

Lotto Estraz. 14 novemb.

VENEZIA	71	24	53	9	75
BARI	89	66	77	54	45
FIRENZE	74	55	5	80	59
MILANO	88	20	47	14	13
NAPOLI	60	20	85	32	77
PALERMO	53	34	48	75	28
ROMA	31	56	49	59	75
TORINO	12	42	54	20	46

Sottoscrizioni religiose a S. Gottardo — Abbiamo già narrate le feste solenni, con cui fu ridonata al culto la chiesa di S. Gottardo, restaurata. Per i restauri, furono spese lire 16.154.56, da pagarsi «con offerte». Finora, si sono raccolte lire 4.859.80. — Ma contemporaneamente, si raccolgono offerte per altri scopi. Per l'onorario del Santese, per esempio; il quale, chi noi sapesse, è certo Sante (o «Santo», in friulano) Pozzo. Le famiglie di S. Gottardo si sono distribuite in turno settimanale per fornirgli il vitto; l'alloggio egli lo ha in una stanza presso il signor Alessandro Boeri, dirimpetto la chiesa. Gli mancava un po' di onorario, ed a questo si provvide così: fu stabilita una quota annua di 30 centesimi per *ogni anima* dai 7 anni in su. Il Pozzo si accontenterebbe di 50 centesimi al giorno; ma se l'impegnativa sarà mantenuta egli ne riceverebbe di più.

Altre sottoscrizioni: per l'acquisto di una Via Crucis (e si raccolsero finora lire 78.40); per l'acquisto di una statua della Madonna del Rosario, per l'acquisto dei candelieri ecc. ecc. Il Parroco delle Grazie ha in mano, per questi vari acquisti, lire 575.10, raccolte mediante sottoscrizioni.

Programma musicale che il 2.o Reggimento fanteria suonerà domenica 15 novembre in Piazza V. E. dalle ore 14 alle 15.30.

1. Marcia — Commento
2. Danza «L'Odalisca» — Valente
3. Duetto e coro «Caval. Rusticana» - Mascagni
4. Sunto I.o «I Pagliacci» — Leoncavallo
5. Valzer «Il Cavalier della luna» Ziehrer

TEATRO MINERVA
CABIRIA

Lo spettacolo affascinante, vera creazione di un ingegno superiore, attrasse anche ieri sera gran numero di sceltissimo pubblico. La bellezza dei quadri meravigliosamente artistici, la dolcezza, la tragicità delle scene commuove e diverte. Cabiria è il massimo, è l'esponente di tutto quanto si è potuto finora ottenere nella moderna cinematografia e fa piacere che il capolavoro sia edito da una casa italiana.

Peccato che oggi sieno le ultime rappresentazioni, una alle 15 l'altra alle 20.30.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine.

La grandiosa film: *La tormenta* in cui la triste odissea del piccolo fanciullo rapito alle carezze della madre, per la cupidigia di due esseri abietti, ha destato ieri sera impeti di comozione e fremiti di angoscia negli spettatori che seguivano con ansia lo svolgersi del dramma, si ripeterà oggi per l'ultima volta incominciando alle ore 15.

Al Circo Equestre Simili ha dato ieri sera la prima rappresentazione davanti ad una vera folla di spettatori che con applausi nutriti dimostrò la propria soddisfazione per ogni numero del vario programma eseguito.

Oggi due rappresentazioni la prima nel pomeriggio e la seconda nella serata.

Il nuovo teatro. — L'assemblea del nuovo teatro nella seduta di ieri ha approvato all'unanimità, dopo breve discussione, l'operato del Consiglio d'Amministrazione e lo ha incaricato di provvedere al più presto alla stipulazione dei contratti d'appalto e alla costruzione dell'edificio.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE

Pres. cav. Domini, P. M. avv. nob. Farlatti, canc. Volpe.

Un mostruoso delitto di libidine.

Marco Zanin fu Giovanni, d'anni 54 da Torre di Pordenone si è presentato ieri davanti ai giurati, imputato di atti di libidine continuati sulla persona del proprio figlio dodicenne Giuseppe, un povero scemo.

Il processo che si è naturalmente svolto a porte chiuse, dopo l'escussione dei quattro testi d'accusa: il figlio dell'imputato, il maresciallo dei Carabinieri sig. G. Batta Crovatto, Elisa Rossi e Angela Pavan finì nel pomeriggio con l'assoluzione dell'imputato.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 8 al 14 novembre

Nascite

	maschi	femmine
Nati vivi	10	7
» morti	1	—
» esposti	1	2
Totale 21		

Pubblicazioni di matrimonio

Vittorio Pissach impiegato con Luigia Marcuzzi casalinga, Quinto del Bianco bracciante con Luigia Sabbadini casalinga, Guerrino Chiarandini sarto con Luigia Rizzi idem, Ettore Del Frate calzolaio con Anna Scotto idem, Giacomo Zaninotto meccanico con Emma Degani idem, Ettore Domenissini sarto con Ines Ruggeri sarta, Stefano Plos fornaciaio con Italia Belgrado filandiera, Antonio Buffa meccanico con Romana Pecile sarta, Giuseppe Persoglia muratore con Giovanna Feruglio casalinga, Eugenio Orsini commesso con Luigia Dirani sarta, Eliseo Bassi meccanico con Caterina chiamata Italia Franzolini, Antonio Tamburlini-Chianich commerciante con Angelina Montegnacco agiata.

Matrimoni

Luigi Meroi ferroviere con Vittoria Chiappa casalinga, Attilio Stroppelli decoratore con Alice Cucchini operaia, Marcelliano Cancianì industriale con Maria Flora casalinga, Giovanni Nadalutti decoratore con Maria Baresi idem, Arturo Aldi meccanico con Maria Folgarano sarta, Guerrino Giusto fonditore con Felicita Liberale casalinga, Gio Batta Cargnelli impiegato con Cristina Marcuzzi civile, Mario Nigris agente di negozio con Adelina Scaramuzza casalinga, Rodolfo Di Giusto suonatore ambulante con Maddalena Cattarinussi idem, Aristide Biasone falegname con Teresa Del Torre casalinga.

Morti

Catterina Marioni ved. Gottardo fu Francesco d'anni 80 casalinga, Angela Rojatti-Rigo fu Giacomo d'anni 68 idem, Rosa Borghetti ved. Ballico fu Luigi d'anni 72 idem., Domenico Cucchini di Amadio d'anni 2 e mesi 6, Luigi Menossi fu Antonio d'anni 82 pensionato, Elda Vida di Luigi d'anni uno e mesi 2, Luigi Borghese fu Giuseppe d'anni 72, possidente, Umberto Ribis di Luigi d'anni 3, Santo Candolo fu Valentino d'anni 54 bracciante, Feliciano Calligaris fu Francesco d'anni 69 facchino, Bruno Berger di Asdrubale d'anni 33 negoziante, Luigi Mis-Bertolo di Amadio d'anni 27 bracciante, Santo Schiavolin fu Marco d'anni 61 maestro elementare, Italia Comisso di Francesco d'anni 28 casalinga, Lucia Beltin di Giovanni di mesi 2.

Totale 15 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed - Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazioni per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Pal. Cred. It) — CREMONA Via Guarnieri FIRENZE ., Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesco 20 — ROMA Via di Pietra 61 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO.

Prezzo delle inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.
Nel corpo del giornale L. 3 la linea contata

OTTIMA CURA AUTUNNALE

L'unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco 4

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie — chiedere **tassativamente** la nostra marca — A maggior garanzia rivorgersi a NAPOLI presso di noi o presso la Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

ELISIR CAMOMILLA

(Antinervoso Calmante Digestivo)

Efficacissimo nei crampi allo stomaco, disturbi nervosi d'isterici, nelle indigestioni, dolori di testa, sofferenze di gravidanza ed insonnie.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

in tutte le Farmacie L. 1 il flacone Bottiglia L. 3

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, le sparire le rughe, le macchie ed i rossori, **Cent. 80, 30 30 ovunque**

EGREGIO SIGNORE!

Vuole accogliere benignamente un augurio: quello di essere sempre in perfetta salute?

Noi glielo facciamo completo, cordiale, sincero. Accettando l'augurio ci permette ricordarle che per quante cure si abbiano della nostra salute, purtoppo qualche disturbo ci capita addosso o per dispiaceri morali, o per troppe occupazioni, o per disordini nel vitto ecc. ecc. L'ottanta per cento delle malattie proviene da irregolare funzionamento dello stomaco e dell'intestino. Non sono, è vero, malattie sempre gravi, ma talvolta lo possono diventare. Orbene siccome vi è (per legge naturale) rimedio per qualsiasi male, voglia Ella tener presente che contro i detti disturbi esistono due talismani: la MAGNESIA S. PELLEGRINO e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL.

La prima a differenza di tutte le altre magnesie è di gusto squisito, leggera allo stomaco e purga non solo efficacemente come qualsiasi altro purgante, ma col vantaggio di non irritare, che anzi rinfresca e disinfetta lo stomaco e l'intestino.

Le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL contengono tutto quanto è necessario per rinforzare lo stomaco, il sangue le ossa, i nervi, vincendo in un solo mese di cura l'anemia più grave e qualsiasi debolezza fisica.

I due pregevoli rimedi non hanno mai fallito al loro scopo; lo confermano le innumerevoli dichiarazioni di Medici e di privati.

Colla doverosa comunicazione voglia, Egregio Signore, accogliere i nostri più distinti saluti.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società Salus la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande e porta la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel», le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio cura completa di un mese e porta la firma di autenticità depositata «Prodel». Diffidate del minor prezzo. Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'ITALIA) Corso Vittorio Emanuele N 24 TORINO L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

Roma — Trovansi dalla Società Farmaceutica Romana di Evaristo Garroni e dalla Società Farmaceutica Italiana F.lli Cecchini Corso Vittorio Emanuele N. 150.

Napoli — Trovansi dalla Ditta Paganini, Villani e C. Via Indipendenza N. 7

Un sistema onesto

La crisi provocata dalla guerra intralciando il giro normale del nostro commercio ha determinato un eccessivo accumularsi di merce nei nostri magazzini: per riparare a tale inconveniente anzichè ricorrere ad altri mezzi, non sempre onesti, per realizzare capitali, poniamo in vendita a prezzi di vera liquidazione gli oggetti sotto esposti. Il ribasso sensibile che noi pratichiamo sarà ora più rimarchevole data la tendenza all'aumento di tutte le merci in seguito al perturbamento dei mercati, inviando l'importo anticipato si spediscono campioni e pacchi, indirizzando le ordinazioni alle

Premiate Coltellerie FRATELLI MASUTTI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Forbici da lavoro in acciaio	L.	0.50
» » » più grandi	»	0.70
» » » grandissime	»	1.—
» da ricamo »	»	0.60
» dorate di acciaio finissimo	»	1.40
» meccaniche special per occhielli	»	1.40
» per merciai	»	0.60
» » » grandi	»	0.80
» » » finissime	»	1.25
» da parrucchiere finissime	»	1.25
» » » medie	»	1.50
» » » grandi	»	2.50
» per unghie con lima	»	0.85
» » » curve	»	1.30
» da vigna qualità fina	»	1.00
» » » grandi	»	1.25
» tascabili	»	0.30
» » fine	»	0.60
» » finissime	»	0.90
» per bandai fatte a mano in acc. di lima	»	1.80
» » » » medie	»	2.25
» » » » grandi	»	2.75
» per sarti in acciaio	»	2.—
» » grandi	»	3.—
» » forma americana	»	4.75
Trincetti da calzolai marca bilancia	»	0.80
Acciarrini da » Svizzera	»	1.10
Temperini di acciaio con 1 lama	»	0.35
» » » grandi	»	0.45
» con 2 lame e anello	»	0.60
» con 2 » man. di corno	»	0.70
» con 2 » » più gran.	»	0.80
» di Maniago man. in madr. con 2 lame	»	0.90
» » » » 3 »	»	1.—
» con 2 lame e forbice	»	1.60
» » 3 » man. mad.	»	1.80
Coltello Duca degli Abruzzi 2 lame cacciaviti apriscatole, tiratappi, punteruolo indicato per cacciatori, alpinisti ecc.	»	2.50
» idem. più fino robustissimo man. corno	»	3.—
Rasoi di Solingen di ottimo acciaio	»	1.60
» marca finissima	»	2.25
» marca tridente E. Wilsthof Solingen inial.	»	2.50
» ancora C. Rader Solingen N 51	»	3.—
» di sicurezza uso Gillette con 1 lama	»	0.70
» » » » 3 »	»	1.25
Lama uso Gilette 2	»	0.35
Rasoi di sicurezza «Star» con 1 lama finissima	»	2.50
» » » tipo Gilette triplice argentatura con 6 lame doppio taglio in elegante astuccio	»	4.75
» » » «Star» con 3 lame	»	4.75
» » » combinato contenente 1 apparecchio fortemente argentato, 6 lame doppio taglio, pennello, sapone il tutto in elegante cofanetto	»	9.50
Servizio completo per barba, 1 rasoi, 1 pietra naturale 1 caramella 1 vaso di crema per saponata, 1 baccinella, 1 pennello, 1 pezzo di pasta tutto per	»	6.25
Caramella di pelle inglese	»	0.90
» doppia con meccanica	»	1.50
Pietre naturali per affilare rasoi	»	0.90
Crema di sapone (saponeto di Napoli) un flac.	»	0.50
Penelli di settola bianca	»	0.40
» » » più grandi	»	0.60
Baccinelle per saponata	»	0.45
Pasta per caramelle finissima al pezzo	»	0.30
Tosatrici per cappelli qualità fina	»	3.90
» » » extra con 2 rialzi molla di ricambio	»	4.50
» » forma americana molla interna con 2 rialzi e molla di riserva finissima	»	6.50
» per barba finissima taglia a 1|2 millimetro con molla interna	»	5.00
Tosatrici per cavalli	»	3.50
» » marca Bariquand Facile	»	4.—
» » cani tipo speciale	»	4.25
» » pecore	»	2.25
Coltelli per pollame manico nero d'acciaio	»	0.30
» » di Mancago fatti a mano	»	0.60
» » tipo di lusso	»	0.75
» da pesto di Maniago fatti a mano	»	0.80
» » » grandi	»	1.00
» cucina a punta manico nero	»	0.60
» » più grande	»	0.80
» salumieri mm. 25 di lama	»	0.90
» » 28 »	»	1.25
» francesi per cuochi a prezzi convenientissimi.		
Falzoni e manerette e seghe per macellai a prezzi di concorrenza assoluta.		
Trinciapelli di acciaio nichelati	»	2.40
» » finissimi	»	2.75
» » più grandi	»	3.25
Levatappi meccanici nichelati	»	0.90
» in ottone robustissimi	»	1.30
» » » »	»	1.50
» «Sansone» ultima novità	»	3.25
Apriscatole eleganti e forti	»	0.60
Molle per Zucchero finissime	»	0.75
Coltelli da tavola in acciaio	»	0.30
» tutti nichelati finis.	»	0.50
Cucchiaini di paciong della fabbrica Arthur Krupp al pezzo	»	0.25
Cucchiai da minestra	»	0.35
» in alpacca pesanti	»	0.60

A chi compera merce per l'importo di L. 10 si spedisce franco di porto

Si accettano riparazioni arrotatura brunitura e nichelatura di qualsiasi oggetto da taglio apparato speciale per arrotare ferri da tipografia arrotatura tosatrici di qualunque specie

FRATELLI MASUTTI Premiate Coltellerie

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

B. N. Nella nostra filiale in via della Posta N. 36 trovasi completo assortimento di occhiali per tutte le viste in metallo bianco, dublé, in oro, lenti d'ingrandimento binoccoli canocchiali, termometri barometri ecc.

MAMME!

Nutrite i vostri figli con la

CREMA FOSFATA "DEMA"

La migliore fra le

FARINE ALIMENTARI PER BAMBINI

Utile per curare le gastroenteriti e le diarre dell'infanzia

Chiederla nelle farmacie e nei magazzini alimentari.

ACQUA DA TOELETTA - HALSEN -

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—

Franco per posta L. 2.75
idem per due flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi

A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

MALATTIE CUTANEE

SAPO CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** dei **Pruriti, Eczemi, Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS, farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi,** 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.

Contro la CARIE DENTARIA

Acqua Fenice Salicilica Cattaneo gengivario antisettico, disinfettante, previene ed impedisce il progresso del tartaro e della carie dentaria, purifica l'alito cattivo, mantiene alla bocca una deliziosa freschezza. Ottima quale gargarismo.

Bocetta L. 1.25 franco di porto L. 1.55

Vendita presso la Farmacia già **Maldifassi**

(Palazzo della Borsa Via Cordusio)

MILANO

STITICHEZZA

e sue conseguenze! Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Alito cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Fosso congestio..., Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.00 il Flacone di 50 grani.

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

L'acqua - Chinina Manzoni

ammorbidisce i capelli

e per effetto della sua speciale composizione conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di buon cosmetico per toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.

Bottiglia da litro L. 8 - Mezzo litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 in più in tutto il regno.

presso

A. Manzoni e C.

Milano, S. Paolo 11 — Roma Via di Pietra

Udine — Tip. Domenico Del Bianco